

# Il Como schiera il team dell'integrazione

Dieci bambini con disabilità intellettive nelle giovanili: disputeranno un vero campionato

di **Anna Campaniello**

**D**ivisa azzurra del Calcio Como per dieci ragazzini

che entreranno a far parte di una nuova squadra giovanile. I baby calciatori, con età compresa tra i 6 e gli 11 anni, hanno

disabilità intellettive e relazionali. Obiettivo della nuova formazione, l'integrazione sociale tramite lo sport. La società:

«Potranno mettersi in gioco e scoprire altre potenzialità. Sarà un contributo al loro percorso di crescita».

a pagina 13

## La squadra dei «fuori-classe» al campionato dell'integrazione

Divisa azzurra del Como e scarpette per 10 bambini con disabilità intellettive

**COMO** La divisa con la maglia azzurra, il borsone, la tessera che attesta che sono «atleti nel vero senso della parola». Prima convocazione ieri per i nuovi «fuori-classe» del Calcio Como, dieci bambini dai sei agli undici anni con disabilità intellettive e relazionali pronti a scendere in campo per difendere i colori della storica società lariana e, soprattutto, vincere attraverso lo sport una sfida che vale una vita.

Mister Andrea Scanziani ha fissato il primo allenamento della nuova squadra delle giovanili del Como per venerdì prossimo. Al suo fianco ci sarà l'educatore Gabriele Barreca. Insieme, proveranno a portare un team che non ha eguali a vincere la partita più importante, «l'integrazione sociale», il vero obiettivo del progetto «fuori-classe», messo a punto dalla società sportiva lariana con Fondazione Somaschi, Asst Lariana e Fondazione Provinciale della Comunità

Comasca. A consegnare le maglie ai nuovi «compagni» ci hanno pensato i calciatori della prima squadra con l'allenatore Fabio Gallo.

«Lo sport ha una valenza terapeutica ed educativa incredibile — sottolinea il responsabile della formazione psicoeducativa del Calcio Como, Samuele Robbioni —. La nuova esperienza nasce da questa idea e da un lavoro di rete che ci ha portato in pochissimo tempo a raggiungere il risultato».

I bambini della nuova squadra vestiranno la maglia azzurra e saranno a tutti gli effetti calciatori del Como. «Avremo l'occasione di far giocare i nostri bambini in un contesto non sanitario, in un vero campo sportivo — dice Nadia Fteita, responsabile della

struttura che si occupa dei disturbi specifici dell'apprendimento —. Potranno mettersi in gioco e scoprire potenzialità nuove con tutte le attenzioni e gli stimoli adeguati alle

loro difficoltà. La speranza è che questo contribuisca al loro percorso di crescita, soprattutto nella relazione e comunicazione con i pari».

«Lo sport si associa ai valori di inclusione e integrazione che potrebbero aiutare questi

bambini a sviluppare e potenziare le loro capacità relazionali — aggiunge il direttore del Dipartimento di Salute Mentale, Claudio Cetti —. Possiamo imparare tutti ad avere come obiettivo non tanto la vittoria ma accettarci come siamo. Chi è più bravo vince, ma c'è posto per tutti». L'ambizione è proporre la squadra comasca «come modello di riferimento a tutte le società professionistiche, pro-

ponendo a ciascuna la sfida di costituire una squadra di bambini/ragazzi disabili con la prospettiva di creare un campionato nazionale».

I piccoli calciatori si avvicinano uno ad uno al mister. Stringono tra le mani la tesse-

ra con il loro nome, si caricano sulla spalla il borsone e sorridono mettendosi in posa per la foto di rito della squadra. «Questi bambini hanno difficoltà di apprendimento, di relazione e di comportamento ma non si rassegnano — dice guardandoli Robbioni —. Vogliamo fare in modo che sviluppino le loro capacità e possano essere consapevoli delle loro potenzialità, magari scoprendone anche di nuove».

Per il Calcio Como, a livello societario quantomeno, non è un momento facile. Il Tribunale ha decretato il fallimento del club nel luglio scorso e la gestione è affidata a un curatore in attesa dell'asta, fissata per il 16 dicembre prossimo, per la ricerca di un nuovo patron. «Questo non ci ha frenato e non ha impedito di concretizzare un progetto importante — conclude Samuele Robbioni —. I valori non falliscono mai e non sono in gestione provvisoria».

**Anna Campaniello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il mister

La formazione giovanile farà un vero campionato. Venerdì il primo allenamento

## Il progetto

● L'obiettivo della nuova

squadra giovanile del Calcio Como, che inizierà gli allenamenti venerdì

prossimo, è l'integrazione sociale

● Oltre

al mister Andrea Scanziani, i ragazzi saranno affiancati da

un educatore, Gabriele Barreca

● Il progetto

«fuori-classe» è messo a punto dalla società sportiva con fondazione

Somaschi, Asst Lariana e la fondazione della Comunità comasca



**In campo**  
Alcuni giocatori del Calcio Como con i dieci bambini dai 6 agli 11 anni che faranno parte della nuova squadra giovanile (foto Cusa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.